Anno IV — Lunedì 18 Ottobre 1869 — N. 248

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale pegli Atti giudiziari ed amministrativi della Provincia del Friuli

Esce tutti i giorni, eccettuati i festivi — Costa per un anno antecipate it. lire 32, per un semestre it. lire 16, e per un trimestre it. l. 8 tanto pei Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del *Giornale di Udine* in Casa Tellini (ex-Caratti) Via Manzoni presso il Teatro sociale N. 113 *rosso* II piano — Un numero separato costa cent. 10, un numero arretrato cent. 20 — Le inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea — Non si ricevono lettere non affrancate, nè si restituiscono manoscritti. Per gli annunci giudiziarii esiste un contratto speciale.

RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

I principi viaggiano, e questa volta se ne vuol ricavare proprio una dimostrazione politica. L'imperatrice di Francia s' inizia alla politica, alla reggenza, si compiace delle feste di Venezia, costeggia la Grecia e va a farsi complimentare dal sultano a Costantinopoli, per poscia dalla Terra Santa recarsi alla Terra di Passaggio, all' Egitto, a Suez. È un fatto notevole, che il padre dei credenti, i cui antenati credevano in Maometto e nella propria scimitarra, sia destinato ad accogliere con onori straordinari una donna. Questa visita forse influirà sui Turchi di Costantinopoli più che il testamento di Fuad pascià, il quale non vedeva altra salvezza per l'Impero ottomano, che nel reggerne tutte le parti e tutte le razze secondo la civiltà europea, che è una forza, la sola forza oggidì alla quale i Turchi non hanno altro da contraporre. Riuscirà la imperatrice Eugenia ad indurre la riflessione nei focosi Ottomani che vorrebbero continuare le fortune di Candia in Egitto? Il Kedive resiste agli ordini della Porta e si prepara i mezzi por respingere un'agressione, la quale probabilmente non accadrà, dacchè le flotte inglese ed italiana trovansi in quelle acque e la francese potrebbe venirci. L' Europa vuole la conservazione, ma niente più che la conservazione in quelle parti, e che l' Egitto sia un vassallo, ma non un suddito diretto della Porta. La sola Russia potrebbe spingere quest' ultima a fare delle bravazzate per poscia approfittare dei suoi fiaschi. Si credeva prima d'ora che la Prussia, per ingrazianirsi la Russia, lasciasse fare, ma, dacchè la Francia non non sembra minacciare più il suo vicino d'Oltrereno, ed occupasi del suo ordinamento politico interno, nemmeno la Prussia vuole spingere le cose agli estremi e darsi un pericoloso alleato quale sarebbe la Russia per affrontare la Francia. Ecco un altro principe che si mette in viaggio, il principe reale di Prussia, il quale è accolto a Vienna dall' imperatore, promettendosi entrambi di molto dimenticare. La quistione germanica resterà forse qual' è.

La Germania meridionale, senza essere affatto frettolosa come il Baden, nè lenta come la Baviera, agitata internamente dall' ultramontanismo, si accosterà sempre più alla Lega del Nord, senza confondersi con essa, senza farne una del Sud, senza pendere dalla parte dell' Austria per mantenere il dualismo tedesco, senza prussificarsi affatto.

Tutto questo è difficile; ma è difficile anche alla Prussia unificare a sè ed il nuovo territorio acquistato e la Confederazione del Nord e provvedere alle difficoltà finanziarie, di cui i Prussiani non si meravigliano dopo quello che hanno dovuto fare e spendere, che pure fu una minima parte a confronto di quello dovemmo fare e spendere noi. Anche l'Austria si trova tra mille difficoltà co' suoi Polacchi e Czechi, i quali vogliono l'autonomia ed il federalismo, co' suoi Tedeschi che vogliono primeggiare almeno nella metà dell'Impero, co' suoi Sloveni che la pretendono perfino sopra le due Nazioni più civili la tedesca e l'italiana, co' suoi Bocchesi, i quali si ribellano alla legge della coscrizione ed ispirano al principe del Montenegro l'idea, respinta superbamente dal Governo austriaco, di proporsi a mediatore, co' suoi ultramontani del Tirolo delle due Austrie e d'altre parti, ai quali ora si oppone vigorosamente in varie parti il laicato, colla pressione che esercita la Russia sopra la valle del Danubio.

Adunque l' Austria, la quale si trova in una perpetua crisi, e che ne teme forse una in Francia, ha dovuto accogliere con piacere il principe reale di Prussia, il non lontano erede del trono nella potenza rivale, contro cui è ormai impossibile rifarsi. Mentre poi il principe di Prussia passò da Venezia e da Brindisi e si volge anch' egli verso l' Egitto, dove troverà il principe d' Aosta, ecco che la voglia de' viaggi viene all' imperatore d' Austria; il quale scenderà con un certo apparato di Corte militare e politica lungo il Danubio, vedrà il principe Carlo di Rumenia di ritorno dal suo giro europeo, andrà a darsi la mano col Sultano protestando della voglia reciproca di conservare i due Imperi, e si troverà ei pure al convegno di Suez, dove altri principi e diplomatici ci saranno e ci sarà il commercio, convocato prima al Cairo per trattarvi dello svolgimento del traffico attraverso l' Egitto.

Colà si parlerà delle agevolezze da apportare al transito, della neutralità del canale, di altre cose di molte, tutte dirette a far sì che l' Egitto sia appunto come lo chiama la Bibbia, una *terra di passaggio*, ed il meno turca che sia possibile. In quello che sta per accadere nell' Egitto deve trovare anche Napoleone, non bene malato e non bene sano, qualche parola da offrire in pascolo a' suoi Francesi, impazienti di riunirsi nel Corpo Legislativo piuttosto il 26 ottobre che non il 29 novembre, sicchè i più temperati lo sollecitano a sollecitare il momento della convocazione dell' Assemblea con un nuovo Ministero, invece del discorde e già esautorato attuale, sebbene sia quasi da tutti disdetta la dimostrazione rivoluzionaria del 26 ottobre, per la quale però si tentò qua e là qualche preparatoria antecipazione.

Sì, Napoleone procede molto incerto nell' opera sua, e molto si contende intorno alle sue intenzioni, e molti imbarazzi gli si creano; però egli confida di uscirne con una delle sue e di potere per quel giorno con ulteriori riforme appaciare quel Cerbero che dopo mangiato ha più fame che prima, mentre per tanti anni aveva quasi perduto l'appetito. Pure in Francia ci sono, tra molte strane e spensierate agitazioni, più elementi conservatori nel senso buono, che alla superficie non appariscano. Sono pochi a volere una lotta ad oltranza, e questi pochi colle loro improntitudini, col carattere cui vorrebbero dare ad un rivolgimento, più comunista che altro, spaventano gli altri. C' è poi anche la Spagna che illumina col suo esempio non pochi. Il Governo spagnuolo ha appena vinto la insurrezione carlista e reazionaria, che si trova di fronte la federalista repubblicana, e deve combatterla col ferro e col sangue. Ciò porta seco la dittatura militare ed un menomamento della libertà. Questa dovrà tornare, dicono, colla vittoria; ma i vinti saranno quelli che non lo permetteranno, perchè non si acqueteranno nella loro sconfitta nemmeno perdonati, nemmeno liberi come prima. Tutte le più ingrate predizioni circa la catastrofe della Spagna pur troppo si avverano. I deputati della minoranza repubblicana nelle Cortes lasciarono il loro seggio per andare la maggior parte a capitanare l' insurrezione delle provincie; sicchè le Cortes ordinarono si proceda contro alcuni di essi. Si combatte in tutta la Spagna. La reggenza spera nella vittoria, perchè il disordine è troppo grave e perchè si affida nei soldati; ma quale è tra tanti generali spagnuoli, tutti una o più volte ribelli, il quale possa fidarsi de' suoi soggetti? Il militarismo politico torna ad essere infesto alla Spagna; ed è quello che sarebbe stato da noi, se si avesse lasciato svolgere più oltre il costume de' condottieri estranei alla disciplina delle leggi e disposti a mettere in loro luogo la propria volontà, il proprio arbitrio, con un certo misticismo rivoluzionario che è assolutamente l' opposto della libertà, come l' intendevano Epaminonda, i capitani de' bei tempi di Roma, Washington, e come l' intendono tutti i veri liberali.

La Spagna adunque paga per tutti, ed insegna a tutti. Vediamo nell' Inghilterra continuare ad agitarsi la quistione irlandese, la non ancora superata difficoltà, proponendo di regolare meglio le relazioni tra affittuale e proprietario del suolo; ed un uomo di Stato lord Stanley propugnare il sistema cooperativo tra gli operai.

La guerra del Paraguai sembra terminata, o quasi, poichè vediamo fare ora i conti delle spese che furono maggiori di un bilancio annuale dell' Inghilterra, cioè di circa un miliardo e tre quarti. Saranno gli alleati con questo guariti dal loro umore guerresco? Vedranno essi, che promuovendo il lavoro e la colonizzazione all' interno, possono conquistare una provincia quasi ogni anno? Vogliamo sperarlo, massimamente per l' Italia, che continua in quelle parti le sue espansioni e che va creandovi guadagni alla navigazione, all' industria ed al commercio nazionali. Quattro piroscafi della massima portata andranno tra non molto da Genova alla Plata con regolari viaggi, toccando il Brasile. Ecco quello che dovrebbe fare l' Italia nuova per trovare sè stessa, e per uscire da quello sterile lavorio delle sue inchieste, de' suoi processi, de' suoi antagonismi, de' suoi politicastri dozzinali, i quali tutti i giorni alzano la voce per occuparsi di nonnulla, e per far credere che una parte della Nazione sta per venire alle mani coll' altra, per alimentare le speranze de' nostri interni ed esterni nemici, per accrescere le difficoltà finanziarie ed amministrative, per impedire il definitivo assetto nazionale, per suscitare le sette ed istradarci sulla via della Spagna.

Noi vediamo che il Governo, così combattuto com'è, ha pure o fatto o preparato alcune riforme amministrative; ed aneliamo il momento in cui esso possa esporre al Parlamento le sue idee, imponendo silenzio a tutte le recriminazioni, a tutte le lotte partigiane e personali. È quello che il paese s'attende. Noi vorremmo che gli uomini politici si persuadessero, che il paese non saprà loro grado, se lo terranno ancora nelle angustie della instabilità e dell'incertezza sul domani.

Cotesta fantasmagoria di ministri che passano per l'Amministrazione pubblica con non altro effetto che di sconvolgerla ed avvilupparla un poco di più, di creare nuove difficoltà e nuove divisioni, di lasciare una coda di imbarazzi nuovi, la cui eredità peserà sui successori e così via via di seguito; è uno spettacolo che dà noja a tutti e che creò già la persuasione essere meno facile la controlleria parlamentare in ragione dei mutamenti che, senza nessun reale motivo, si fanno. Facciano tutti gli uomini politici appello al proprio patriottismo, e si adoperino a migliorare il Governo, a far camminare l'Amministrazione, ad accontentare il paese nel supremo de' suoi desiderii e bisogni, che è appunto quello di avere un Governo, pur che sia.

P. V.

MIGLIORAMENTO DELLA RAZZA BOVINA
NEL FRIULI

Osservazioni sulle proposte della Commissione

(Cont. e fine).

Gli allevatori domandano de' tori riproduttori; la Provincia si offre a provvederli anche con perdita, in quelle razze che su fatti esperimenti ritengonsi le più addatte a' diversi paesi per gl' incrociamenti colle nostre, li vende semplicemente all' asta su' varj mercati principali, e per tal modo li dissemina dapertutto.

Con tutti i mezzi che sono in sue mani, prima di venire alla compera di questi riproduttori, la Provincia agita la pubblica opinione, onde esser informata ed informare sulle razze sulle quali cader devono le prime scelte, onde soddisfare alle esigenze ed alle condizioni de' diversi paesi: passa in seguito ai primi acquisti che saranno a farsi su scala moderata per doppia ragione, vale a dire perchè tuttora non bene determinate nè le esigenze del paese, nè le razze che pe' riproduttori avrebbero a definitivamente prescegliersi, l' una e l'altra dipendendo dagli esperimenti da farsi.

Se scarse le offerte che alle aste su' mercati farebbero gli allevatori di bestiami, piccole altresì le perdite che sul fondo stanziato andrebbe l' Erario Provinciale a soffrire; se molte le domande e le offerte a quelle aste, su larga scala se ne farebbebero gli acquisti, ed al minimo si ridurrebbero le eventuali perdite provinciali.

Tanto in una ipotesi che nell' altra poi un' esperienza di pochi anni ne porterebbe inevitabilmente a queste conseguenze.

Gli anni primi, anni di prova, darebbero praticamente a conoscere a quali ceppi a seconda de' diversi paesi avrebbe a rivogliersi la provincia per gli ulteriori acquisti de' riproduttori.

Egualmente quelle ben riescite prove, generalizzerebbero non solo sempre più gli esperimenti ed i miglioramenti di razza, ma ben anche aumentati in estensione gli allevatori, la Provincia per tanta opera, e per la cooperazione che andrebbe a prestar agli allevatori non andrebbe forse per tal modo che a dare loro una semplice antecipazione di qualche mese, coll' acquisto de' tori perfezionati, in seguito ritraendo dalle vendite un qualche utile che a rifonderla andrebbe delle perdite ne' primordii sofferte.

Ma la diffusione de' lumi, l'interesse privato, l'esperienza potranno solo un po' alla volta disporre la generalità degli allevatori a soddisfare alle giuste prescrizioni che dalla Commissione vorrebbonsi veder attivate in forza degli articoli di un apposito regolamento.

Come mai col fatto potrebbesi sperare di veder rigorosamente adempiersi dagli allevatori lo stabilito dal regolamento, senza trovar modo per controllarne l' azione?

Chi potrebbe pretendere che il voluto dall'art. 9. possa praticamente ottenersi? Ci vorrebbe un contatore che avesse da servire più efficacemente per le monte, di quello addottato governo pe' molini, oppure ci vorrebbe un custode provinciale permanente, il quale occorrerebbe pure per mantenere l' osservanza degli articoli 9 B. C. E.

Il regolamentarismo tende ad invadere anche le agricole faccende; egli è un miasma del giorno, che vorrebbe macchinizzare la razza umana.

Illuminata la generalità, ajutatela ne' suoi sforzi, ma lasciate che liberamente si sviluppi.

La smania di assoggettare tutto a regolamenti, a ruote, a suste, di macchinizzar tutto, mentre riesce praticamente inutile per lo scopo e pe' mezzi che tende ad adoperare, diventa inoltre moralmente dannosa, perchè inceppa il vero progresso, tendendo a fissar duramente certe norme, che vengono naturalmente in seguito approvate dopo sancite dall' esperienza, ed osservate pel privato e pel pubblico interesse.

Nè si avrebbero a dimenticare i premj onde cooperare all'effettivo miglioramento delle razze nostre, parliamo di razze, perchè forse a tre od almeno a due avranno per le condizioni del paese a ridursi le nostre razze, appunto per le differenti condizioni de' paesi, e queste sarebbero di una che in modo particolare convertisse i foraggi in latte per la parte alpina, ed altra che li volgesse in carne ossa e nervi per la parte piana, che domanda lavoro e carne.

Ed i premj che a destinar si avessero per il miglioramento delle razze dovrebbero esser pochi ma di qualche entità, e tendenti allo scopo in modo pronunciato.

Per esempio sarebbe a premiarsi il possessore di quel toro di razza miglioratrice che in quell' anno avesse dato la miglior quantità di begli allievi se anche pochi.

Il possessore del miglior torello di razza incrociata verrebbe egualmente in modo distinto premiato.

Il possessore della miglior armenta incrociata.

E via via, e sempre più coloro che presentassero allievi distinti, nati dalle successive rimonte dalla razza miglioratrice, e quindi tendente alla formazione della *sottorazza costante* a cui dovremmo tendere.

Ma sempre chiuderemo e getteremo a parte tutte le nostre opinioni col voto:

« Perchè si faccia qualche cosa, e subito. »

I ruoli organici e normali
DEL PERSONALE
DELL'AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II.

per grazia di Dio e per volontà della nazione
Re d' Italia.

Visti i Regi decreti 25 giugno 1868 N. 4451 e 22 febbraio 1869 N. 4942, che stabiliscono i ruoli

organici e normali del personale delle prefetture, sotto-prefetture e commissariati distrettuali nel Regno;

Visto il Regio decreto 25 giugno 1868 N. 4452, mediante il quale sono stabilite le norme per il conferimento dei posti nella carriera superiore a taluni impiegati di segreteria dell'amministrazione provinciale:

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Nei ruoli organici e normali del personale dell'amministrazione provinciale sono soppressi i gradi:

a) di segretario capo,

b) delle tre classi di commissario distrettuale

c) e di consigliere aggiunto.

Art. 2. Il ruolo normale del personale della carriera o d'ordine superiore dell'amministrazione provinciale, fermo quanto ai prefetti, e nel resto stabilito come segue:

115 sottoprefetti e consiglieri di 1a classe con lire 5000.

150 sottoprefetti e consiglieri di 2a classe con lire 4000.

160 commissari distrettuali e consiglieri di terza classe con lire 3000.

Art. 3. I commissari distrettuali che saranno nominati a termini della nuova pianta oltre le attribuzioni inerenti al proprio ufficio e le funzioni di ufficiali di pubblica sicurezza, eserciteranno quelle altre che per successivi Regi decreti saranno loro riconosciute o delegate.

Art. 4. Nei capoluoghi di provincia le attribuzioni del commissariato distrettuale saranno concentrate nelle prefetture.

Art. 5. Le attribuzioni concernenti la copia degli atti dei prefetti, il rogito dei contratti e degli atti d'incanto di cui nell'art. 7 del regolamento 8 giugno 1865, N. 2321, saranno dal prefetto affidate ad uno dei segretarii del proprio officio mediante apposito decreto, dandone partecipazione al Ministero.

Gli altri incarichi contemplati dallo stesso articolo 7, sono attribuiti al consigliere delegato, il quale avrà perciò l'obbligo di una speciale vigilanza sull'andamento degli uffici d'ordine, nonchè di provvedere sotto la sua responsabilità alla custodia delle carte ed oggetti di valore che eventualmente per vengono alla prefettura.

Art. 6. In seguito all'attuazione del nuovo ruolo, il prefetto dovrà assegnare a ciascun consigliere, oltre alle attribuzioni consultive di cui nell'articolo 5 della Legge comunale e provinciale, l'incarico di dirigere una divisione od un servizio amministrativo.

Art. 7. A coprire i posti del nuovo ruolo saranno chiamati i funzionarii dei ruoli ora soppressi o modificati, gli impiegati delle segreterie dell'amministrazione provinciale, i quali si trovino nelle condizioni previste dal Regio Decreto 25 giugno 1868, N. 4452; non che gli applicati del Ministero che hanno superati gli esami per la carriera superiore amministrativa.

Art. 8. Quelli appartenenti ai ruoli soppressi o modificati che non venissero mantenuti in servizio nel nuovo ruolo saranno posti in disponibilità; potranno però nei limiti della somma stanziata in bilancio essere applicati alle segreterie dell'amministrazione provinciale, conservando il loro stipendio e senza pregiudizio dei loro titoli per la carriera superiore.

Art. 9. L'ammissione nel nuovo ruolo, il collocamento in disponibilità e l'applicazione alle segreterie dell'amministrazione provinciale saranno determinate in ragione delle attitudini e dei titoli dei rispettivi impiegati.

La classificazione e la graduatoria degli impiegati ammessi nel nuovo ruolo saranno determinate in ragione dello stipendio, dei gradi e della rispettiva loro anzianità.

Art. 10. Una Commissione instituita con decreto del Ministro dell'Interno sarà incaricata di fare le proposte per la esecuzione dell'articolo precedente.

Art. 11. Le disposizioni del presente decreto dovranno essere compiute nel corrente anno.

Con separati provvedimenti verranno stabilite le norme per le successive ammissioni nei nuovi ruoli.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 5 ottobre 1869.

VITTORIO EMANUELE,

LUIGI FERRARIS.

ITALIA

Firenze. La *Nazione* reca:

Il Consiglio dei Ministri si è grandemente preoccupato, secondo ci si afferma, dei fatti anormali avvenuti di recente, e delle relazioni che questi potevano avere coll'Autorità Giudiziaria.

Non fu presa finora nessuna risoluzione, perchè l'onorevole Pironti è ammalato; ma crediamo che una decisione molto importante raccolga già i voti unanimi dei Consiglieri della Corona, e che non tarderà ad esser conosciuta dal pubblico.

Noi confidiamo che essa sia tale da restituire al governo tutta la sua autorità, e al tempo stesso da togliere fino il più remoto sospetto che la magistratura fra noi non goda tutta la libertà che le leggi le accordano e che la savia amministrazione della giustizia reclama.

— Si continua a parlare da alcuni giornali dell'uscita dell'onorevole Cambray-Digny dal Ministero delle Finanze. Possiamo asserire nel modo più positivo che questa notizia non ha fondamento.

— Leggesi nella *Gazzetta ufficiale*:

La pubblica opinione si è da alcuni giorni preoccupata di recenti fatti, che hanno conturbata la pubblica sicurezza nella Sardegna, specialmente nella provincia di Sassari.

Sappiamo che il governo, avuta notizia dei reati perpetrati in quell'isola, i quali accennavano ad un imbaldanzire di malandrini, non avendo pel licenziamento dei coscritti della classe del 1844 potuto immediatamente disporre si stabilisse colà un forte aumento di guarnigione, vi ha provveduto col pronto invio di notevoli rinforzi all'arma dei reali carabinieri, e con opportune disposizioni alle autorità locali.

Si ha fiducia che i colpevoli non tarderanno a cadere nelle mani della giustizia.

— Scrivono da Firenze alla *Perseveranza*:

La legge di contabilità che deve andare in vigore col primo del nuovo anno stabilisce l'istituzione della Ragioneria generale. Essendosi ora ultimato il regolamento per l'esecuzione della legge e gli altri lavori preparatorj, si è provveduto alla costituzione di quell'ufficio, che sarà posto sotto la dipendenza dell'attuale direttore del debito pubblico, cavaliere Gasbarri, antico ragioniere del Governo granducale, che verrà nominato ragioniere generale. Pare che al nuovo ufficio siasi data un'importanza relativamente minore di quella consentita dalla legge, e che, per conseguenza, il numero degli impiegati addetti al medesimo sarà molto limitato.

— Scrivono da Firenze allo stesso giornale:

La pirofregata corazzata *San Martino* si sta ora allestendo, essendo destinata a prender quanto prima il mare per recarsi all'Istmo di Suez, insieme ad altre navi della squadra ora armata. Si sta pure allestendo la *Formidabile*, piro-batteria corazzata, che rimarrà ancorata nel golfo di Napoli in attesa della finta battaglia navale che avrà luogo colà al rimpatrio della squadra.

— L'apertura del dibattimento del processo Lobbia e coimputati è stata fissata per la mattina del 26 ottobre corrente, avanti il tribunale correzionale.

Il dibattimento del processo Burei avrà luogo, credesi, dopo che sarà ultimato quello di Lobbia. (*Opinione*).

— La situazione delle Tesorerie la sera del 30 settembre 1869 era la seguente:

Entrata	L. 2,403,297,378.54
Uscita	» 2,279,278,921,27
Rimanevano in cassa in numerario e di biglietti Banca	L. 124,018,457.27

ESTERO

Austria. Nella Dieta provinciale di Gorizia, in una recente seduta, il deputato D.r Tonkli e consorti fecero la seguente interpellanza in lingua slovena al signor commissario governativo:

1. Cosa ha fatto l'eccelso Governo, o come intende di disporre affinchè vengano attivate nel Goriziano tutte le disposizioni tendenti ad equiparare la lingua slovena negli Istituti d'istruzione elementari, e medii, nonchè negli uffizii;

2. Se il Governo intende di allontanare dai pubblici impieghi nella parte slovena del Goriziano quegli impiegati che non conoscono affatto la lingua slovena, e di fissare agli altri che la parlano soltanto, un termine perentorio per apprenderla anche in iscritto in modo da poter disimpegnare le loro funzioni anche in lingua slovena;

3. Se l'eccelso Governo, nel conferire gl'impieghi in genere e presso l'i. r. tribunale d'appello in Trieste, è disposto di seguire la massima d'impiegarvi soltanto persone, che parlano e scrivono a dovere anche la lingua slovena;

4. Se l'eccelso Governo intende di riformare l'insegnamento nelle scuole medie in modo, che nelle classi delle scuole reali e del ginnasio in Gorizia venga tosto impartita l'istruzione agli scolari in lingua slovena;

5. Se l'eccelso Governo sia intenzionato di dare principio all'attuazione dell'uguaglianza della lingua nella Contea di Gorizia-Gradisca col conferire il posto di preside resosi vacante presso l'i. r. tribunale circolare in Gorizia, a persona che parla e scrive perfettamente anche la lingua slovena;

Il signor commissario imperiale si riserva di rispondere alle interpellanze in una delle prossime sedute.

— La *Correspondance du Nord-Est* annunzia che a Praga si dà come imminente una crisi del ministero cisleitano. Herbst, specialmente, sarebbe surrogato dal conte Kellersperg, antico luogotenente di Boemia. Klandy rifiutò le funzioni di borgomastro a cui fu rieletto.

— Scrivono da Vienna alla *Triester Zeitung*:

« Secondo voci che corrono, il Re Vittorio Emanuele avrebbe espresso in modo formale la speranza di poter salutare personalmente l'imperatore, ed a quest'apertura sarebbe stato risposto colla dichiarazione che qui si accoglie con gioia il pensiero di quest'incontro e che, per facilitarlo, la squadra la quale accompagnerà nel suo ritorno l'imperatore, toccherà in uno dei porti italiani a destinarsi in seguito. »

— Scrive il *Cittadino*:

Dai giornali di Vienna si scorge chiaramente che le ore dell'attuale ministero sono contate, e che la Cisleitania s'avvicina a gran passi ad una crisi. Ce lo dicono chiaramente non solo i giornali d'opposizione, ma pur anche la *Nuova Libera Stampa*, organo della centralizzazione. Il predetto giornale concede che *l'agitazione contro lo statuto del dicembre* va prendendo sempre più maggiori dimensioni, e che il partito federalistico in Austria ha già manifestato il proprio programma: la trasformazione dell'attuale costituzione nel senso di quella d'America, cioè il federalismo.

Francia. Scrivono da Parigi all'*Opinione*:

Tenete per certo che non si hanno più gravi timori pel 26 ottobre. Anzi è verosimile, che atteso il contegno dell'opinione pubblica, gli agitatori nulla tenteranno. Ad ogni modo nessuno li seguirebbe.

Non solamente nessuno dei deputati della sinistra prende parte a queste dimostrazioni, ma essi si tengono lontani da Parigi, in villeggiatura, nei dipartimenti, e non si rassegnano a venir a Parigi che con gran dispiacere ed in seguito alle ingiunzioni reiterate dei capi dei comitati elettorali, i quali credono che, in mancanza di dimostrazioni nella via, sia opportuno un manifesto collettivo dell'opposizione.

Le modificazioni ministeriali sono smentite, e la riunione dei ministri e dell'imperatore a Compiègne escludono ogni idea di un rimpasto di questo genere. Nondimeno state certi che il ministero sarà rovesciato nei primi giorni della sessione; i membri influenti dei 116 sono decisi a presentare un ordine del giorno che biasimerà la proroga, ed è certo che sarà adottato col concorso della sinistra. Ciò che ha più irritato i 116, si è il mantenimento in funzione dei prefetti che hanno fatto loro maggior guerra. Il sig. Talhouet, uno dei più influenti di loro, non fa mistero e lo dice a chi lo vuol sapere.

Prussia. Il governo prussiano, come il telegrafo ce n'ha avvertiti, ha presentato un progetto di legge per aumento d'imposte e per un prestito di 54,750,000 lire.

Se si deve credere alla *Correspondance du Nord-Est*, i deputati progressisti del Reichstag intenderebbero opporre un piano affatto differente. Proporrebbero di colmare il *deficit*, pigliando 30 milioni di talleri dagli scrigni del castello reale, vale a dire il celebre tesoro tanto caro al *re*, e di creare poi altre risorse economiche vendendo i beni fondi dello Stato che, in generale, rendono soltanto 6 lire e mezzo per jugero, richiedendone 2 di manutenzione.

— A Berlino, dice la *Liberté*, nelle regioni meglio informate, si sa che malgrado il ritiro nel quale vive il conte di Bismark, la sua salute non migliorò; e che se da alcune settimane si sente ristabilito, soffre poi sempre (delle ricadute, le quali provano che la malattia non fu vinta. Pertanto diviene sempre più probabile che l'eminente statista non riprenda più la direzione degli affari.

Germania. Secondo qualche giornale, il signor di Belew intende presentare al Parlamento doganale la proposta dell'introduzione del monopolio del tabacco in tutto il territorio dello Zollvereio.

Spagna. Traduciamo dall'*Irurat Bat* le seguenti linee che riassumono la situazione attuale della Spagna.

« L'anima si dispera contemplando ciò che accade oggidì nella nostra sventurata patria. Dovunque del sangue! Sangue di fratelli versato da fratelli! di liberali versato da liberali! Guerra fraticida! A Saragozza essa fu terribile. Noi facciamo voti perchè la cifra delle vittime nella lotta di Saragozza non sia confermata. »

Inghilterra. Il *Morning Post* ha notizie interessanti sulle pratiche che si fanno per regolare la nuova via marittima di Suez. Oltre l'antico progetto di neutralizzare il canale, fu anche ventilato se convenga porlo sotto un'amministrazione internazionale, come si è fatto colle bocche del Danubio. Il Governo ottomano non vuol sentirne parlare: avendo l'alto dominio sul territorio, pretende che il canale rimanga sotto la sua autorità, proposta che non piace agli altri interessati. D'altra parte il corrispondente trova difficile assai conciliare gli interessi contrastanti delle Potenze, particolarmente della Francia e dell'Inghilterra; ma aggiunge che i diplomatici non disperano di trovare un *modus vivendi*, che se non riuscirà di soddisfazione generale, potrà almeno impedire conflitti.

— Il Parlamento inglese, già prorogato al 28 ottobre, viene con nuova ordinanza prorogato al 23 dicembre. Questo intervallo di tempo non sarà troppo pel ministero, che dovrà pure mettersi d'accordo su una proposta da presentare alle Camere su la questione agraria in Irlanda, e intorno alla quale non sembra unanime l'avviso dei vari membri del gabinetto.

— Lord Derby è agli estremi; anzi già era corsa la notizia della sua morte, che tuttavia il *Times* smentisce.

Turchia. L'Imperatrice dei Francesi giunse il 13 a Costantinopoli. Il ricevimento fu splendido. Il vascello imperiale l'*Aigle* entrò nel porto alle ore tre del pomeriggio con un tempo magnifico. Più di 20 vapori erano andati ad incontrarlo, e gli fecero corteggio fino al palazzo Beylerbey. Il Bosforo era gremito di truppe. La popolazione intiera si affollava sulle rive. Tutti i bastimenti erano pavesati, e l'aria risuonava delle salve dell'artiglieria e delle acclamazioni della folla. Quando l'*Aigle* giunse presso Beylerbey, il Sultano, salito su di un magnifico *caïque*, costrutto appositamente per l'Imperatrice, andò a cercarla e la condusse al suo palazzo, ove, dopo che si fu riposata, le presentò gli alti dignitari della Porta.

La sera le era offerto un gran pranzo a Bechiktachi. Il Bosforo era illuminato e la popolazione in festa. Gli affari sono stati sospesi da per tutto.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

E

FATTI VARII

La banda musicale del Reggimento Cavalleggeri Saluzzo che jeri per la prima volta ha suonato in Udine, è stata vivamente applaudita e per la valentia de' singoli suoi componenti e per la non comune capacità nel dirigerla spiegata dal suo maestro. Questa ovazione del pubblico, oltre che un giusto tributo alla bravura della banda musicale dei Cavalleggeri Saluzzo, era anche come un saluto che gli udinesi esprimevano a questo distinto Reggimento di Cavalleria che da poco tempo ha presa stanza tra noi.

In vicinanza del ponte sul Cormor fu l'altra sera commessa una grassazione a danno di G. C. di Pasiano di Prato con depredazione di alcune monete d'argento e di alcuni effetti. Nella mattina seguente venne tratto agli arresti l'imputato di questo crimine, non che un di lui fratello quale complice. Dicesi che siensi ricuperate dall'ufficio di P. S. quasi tutte le monete rubate.

Importante decisione. La Corte d'appello di Genova ha emessa la seguente decisione a favore dei Comuni:

« Appartengono al Municipio e non al Demanio, dopo la soppressione delle corporazioni religiose, i beni che erano stati donati ad un Ordine religioso, alla condizione di aumentare le scuole già istituite nel Comune, dovendo considerare come lasciti fatti alle scuole e non all'Ordine religioso soppresso. »

L'Istruzione pubblica nel Veneto. Al ministero della pubblica istruzione si è fatto un lavoro assai diligente per vedere quali provincie hanno ottenuto i migliori risultati per riguardo all'insegnamento ed in generale non havvi di che lagnarsi.

Nelle nostre provincie venete quella che ha fatto i maggiori progressi sia per il numero delle nuove scuole aperte, come per quantità maggiore di frequentatori è quella del Friuli, almeno a quanto assicura chi ebbe in mano il prospetto, poi viene quella di Venezia e l'ultima sarebbe quella di Rovigo. Verona, Padova Vicenza e Treviso sarebbero in seconda linea, ma però sempre in progresso, paragonando il presente cogli anni trascorsi.

Biglietti per Viaggi Circolari. — In seguito a nuovi accordi avvenuti fra le diverse Amministrazioni interessate, si avverte che i biglietti per i *Dieci Viaggi Circolari* stabilitisi, come da avviso in data 19 agosto p. p. fra stazioni delle Reti Ferroviarie Italiane, dell'Austria, del Tirolo e della Germania che vengono distribuiti dal giorno 15 ottobre in avanti saranno valevoli per compiere l'intero viaggio in *quarantacinque* giorni anzichè in *trenta* com'era dallo stesso avviso stabilito.

Il porto di Brindisi. Ecco le conclusioni della 3ª sezione del Congresso dei rappresentanti le Camere di commercio, sul quesito: « A quali condizioni il porto di Brindisi potrà dare gli utili che ragionevolmente s'aspettano? »

Il Congresso crede indispensabile:

a) Che il porto di Brindisi venisse al più presto possibile fornito di un bacino di carenaggio galleggiante, preferibilmente al sistema Clark;

b) che si compia immediatamente il tronco di ferrovia, lungo due chilometri circa, fra l'attuale stazione ed il porto e che presso lo *scalo* dei piroscafi si provveda alla stazione per le merci:

c) Che si provveda in Brindisi alla istituzione di magazzini generali;

d) Che si faccia ogni sforzo perchè i piroscafi inglesi della *Peninsular Company* mettano capo a Brindisi e, nel caso di rifiuto, si cerchi di ottenere che facciano scalo a Brindisi i piroscafi della *Bombay and Bengal Compagny*, o quelli della Società americana *Mediterranean and Oriental Company*

e) Che si stabiliscano al più presto possibile delle agenzie nei principali centri che sono sulla via delle Indie; da un lato Londra, Parigi, Amsterdam ecc.; dall'altro Bombay, Calcutta, Shangay ecc.; le quali forniscano ai viaggiatori biglietti di transito diretti e tutte le indicazioni per seguire la via di Brindisi, incaricandosi del direttissimo trasporto dei bagagli e delle paccottiglie;

f) Che si promuova la costruzione di una ferrovia tra Brindisi e Taranto già decretata.

Ritenuta straordinaria sugli stipendi degli impiegati. Come è noto, fu abolito l'articolo 8 del regolamento 31 dicembre

1864 relativo alla ritenuta straordinaria degli stipendii, e venne sostituito altro, mediante il quale è disposto doversi applicare la ritenuta del terzo dello stipendio e degli averi che superano lire mille annue, solo nel caso della effettiva prima nomina di ogni individuo che non coprì mai un impiego pubblico produttivo della pensione, e la ritenuta della metà per il pensionato richiamato in attività di servizio, unicamente sull' aumento fra lo stipendio e gli altri averi conseguiti all' atto della nuova nomina, o per successive promozioni; e quelli di cui l' impiegato godeva allorchè fu collocato a riposo. Un egual trattamento è stabilito per gl' impiegati in disponibilità richiamati a servire, e per gli impiegati passati da una ad altra amministrazione, o da uno ad altro servizio, con assegni minori a quelli precedentemente goduti; cosichè anche per essi la ritenuta straordinaria non sarà applicabile sulla metà degli aumenti concessi in progresso di tempo finchè sia raggiunta la somma degli stipendi e degli averi che i titolari percepivano all' epoca della loro disponibilità, e del loro cambiamento di amministrazione o di servizio.

Il Ministero, nel raccomandare quindi l' esatta osservanza delle surriferite disposizioni, dichiara che qualunque sia lo stipendio o altro avere sul quale sia in corso la ritenuta straordinaria calcolata con le norme del rammentato articolo 8 del Regolamento 31 dicembre 1864, dovrà questa, dallo scorso settembre in poi, proseguirsi per le quote che rimangono ad imporsi, con le regole nuovamente prescritte, senza far luogo però ad alcun compenso o detrazione per la diversa misura delle quote dovute dai titolari pel tempo anteriore all' epoca in cui prende vita il decreto sopracitato, rimanendo le quote medesime sotto l' impero dell' articolo abolito.

Poste. Nell' impero austriaco l'amministrazione delle poste ha stabilito delle cedole di corrispondenza aperta, mediante le quali colla tassa di 10 centesimi si spedisce una breve lettera aperta in qualunque parte dell' impero. Le cedole sono distribuite dall' amministrazione postale e sono comodissime. Speriamo che la nostra amministrazione postale vorrà imitarne l' esempio.

Il Congresso Commerciale al Cairo si occuperà delle seguenti questioni: 1. Quali vantaggi e quali nuove vie di spaccio sarà a procacciare il Canale di Suez al commercio mondiale? Quali rapporti commerciali saranno i più utili col littorale del Mar Rosso ancora sì poco conosciuto e colla costa orientale d' Africa? 2. In qual forma e sotto quali condizioni dovranno essere conchiusi gli affari commerciali per essere vantaggiosi? 3. Quali misure economiche, quali istituzioni, quali misure politiche, amministrative e finanziarie saranno da prendersi per rendere più facile ed animato lo scambio? Le discussioni del Congresso saranno soggetto d' un circostanziato Rapporto destinato a fornire preziosi lumi a chi vuol coltivare il commercio coll' Oriente.

La lingua italiana venne introdotta come ramo d'insegnamento obbligatorio nelle Scuole Reali di Klagenfurt; in considerazione dell' immediata vicinanza dell' Italia e delle relazioni commerciali strette col Regno massimamente negli ultimi tempi. — Sentiamo poi, che tale insegnamento venne introdotto come obbligatorio anche nel Liceo di Stoccarda. Questa premura nei nostri vicini di conoscere la lingua italiana fa prova che essi conoscono la crescente importanza delle relazioni tra l' Italia e la Germania. Noi siamo del resto della stessa loro opinione, e crediamo, singolarmente in questa provincia, utile estendere la cognizione della lingua tedesca, ciocchè è desiderato da molti adesso che essa non è più la lingua dei nostri dominatori, ma di una Nazione vicina ed amica, dalla quale abbiamo ora molto ad apprendere, noi che altre volte abbiamo ad essa molto insegnato.

Nel commercio delle granaglie c' è, in generale, stagnazione con bassi prezzi dovunque, come si apprende dai giornali. In tali condizioni di cose forse farebbe un buon calcolo quegli che promovesse un maggiore consumo delle granaglie meno buone in paese per parte degli animali, convertendo le granaglie inferiori in carne ed ingrasso, col dare il raffinamento ai bovini ingrassati. Bisogna in questa materia procedere dietro calcoli fatti; ma conviene avvezzarsi a farli questi calcoli. Bisogna mettere il problema così: Quanto mi costa in quantità di grano turco ed in prezzo ogni libra di carne, ch' io faccio produrre di più al mio bue d' ingrassamento fornendogli come parte della sua razione del grano turco.

Le feste del lavoro agricolo si moltiplicano non soltanto in Italia, ma anche nella vicina Austria. Troviamo, che si tratta di una esposizione agraria nel Friuli, 4 nell' Austria superiore e 4 nella inferiore, una in Stiria, una in Carinzia, una in Boemia, una in Ungheria, due in Moravia. Cotali feste eccitano l' emulazione, educano possidenti e coltivatori, imprimono l' idea dell' onorabilità del lavoro intelligente, danno un buon indirizzo alle popolazioni. Noi dobbiamo rallegrarci, che anche in Italia tutti i paesi vogliano avere queste esposizioni.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 14 ottobre contiene:

1. Un R. decreto, in data del 30 settembre, che dispone quanto segue:

Art. 1. Le resoluzioni e i provvedimenti che l'Amministrazione del Fondo per il culto prenderà nei limiti e secondo le norme assegnate dalla legge 7 luglio 1866, e quelli che avrà deliberati il Consiglio speciale di cui è assistita, sono soggetti alla revisione del Ministero di grazia e giustizia e dei culti, ognora quando sia portata contro i medesimi opposizione e gravame dalle parti interessate, sentito sempre il Regio Consiglio di Stato, allorchè si tratti di affari nei quali abbia deliberato il Consiglio speciale surriferito.

Art. 2. In tutti gli affari che non sono di mera amministrazione, e di privato o speciale interesse, ma che importano resoluzioni di massima, o interessano le norme direttive, le vedute generali di governo, o le discipline dei due Ministeri di grazia, giustizia e culti, e delle finanze, dovrà sempre farsi relazione in iscritto al Ministero dei culti, per attendere da esso le istruzioni e i provvedimenti; sentiti, ove occorra, il Ministro delle finanze e il Regio Consiglio di Stato.

Art. 3. Le nomine dei tre membri della Commissione di vigilanza, e dei membri del Consiglio di amministrazione (articolo 26 della legge 7 luglio 1866), le nomine degl'impiegati dell'Amministrazione, meno quelle dovute alla competenza speciale del direttore dell'Amministrazione stessa, dovranno essere fatte dal Ministero di grazia e giustizia e dei culti, sulla proposta del direttore antedetto.

Art. 4. I rapporti dell'Amministrazione del Fondo per il culto col Regio Consiglio di Stato, e colla Commissione parlamentare di vigilanza, dovranno aver luogo per mezzo del Ministero dei culti, al quale perciò saranno rimesse le carte relative.

Art. 5. I bilanci preventivi e consuntivi che, ai termini di legge, presenta l'Amministrazione del Fondo per il culto alla Commissione di vigilanza, saranno rimessi al Ministero per il preventivo esame ed approvazione, onde essere quindi inviati dal Guardasigilli alla Commissione stessa.

Art. 6. Le relazioni di cui parla l'articolo 5 del regolamento, e sulle quali occorre l'intervento del Decreto Reale, dovranno essere inviate cogli atti relativi al Ministero di grazia e giustizia e dei culti, per essere sottoposte alla firma Sovrana dal Ministro Guardasigilli.

2. Nomine nell'ordine della Corona d'Italia e nel personale degli insegnanti.

La *Gazzetta Ufficiale* del 15 ottobre corrente:

1. Un R. decreto, in data del 26 settembre, col quale sarà data piena ed intera esecuzione alla Convenzione internazionale per lo stabilimento di una linea telegrafica transatlantica, stipulata a Parigi il 16 maggio 1867 tra l'Italia, il Brasile, la Francia, la Repubblica d'Haiti ed il Portogallo, le cui ratificazioni furono scambiate in quella città il 31 agosto 1869.

2. Il testo della Convenzione stessa.

3. L'atto, in data del 31 maggio 1865, con cui venne accettata l'accessione fatta dal regio governo di Danimarca alla Convenzione suddetta.

4. La demissione accordata al cav. Borgnini, procuratore del Re a Firenze.

5. Disposizioni nel personale del Ministero della marina.

CORRIERE DEL MATTINO

— Ci si afferma che il cav. Nicola Cenni, vice-presidente del Tribunale Correzionale di Firenze, sarebbe nominato Reggente la Procura del Re presso quel Tribunale. *(Naz.)*

— La malattia del Guardasigilli si è alquanto esacerbata nel giorno di ieri. *(Idem).*

— Fra le voci che corrono e che riferiamo per debito di cronisti, v' è quella che nel Consiglio di ministri sia stato adottato il principio di un progetto di legge inteso a modificare profondamente la condizione fatta al Pubblico Ministero dinanzi al potere esecutivo dalla legge vigente sull' ordinamento giudiziario. *(Diritto)*

— Il Comm. Gadda ed il Comm. Luzzati si recano a Padova per rappresentarvi i ministri dell' interno e dell' agricoltura e commercio nella distribuzione, che vi sarà lunedì, dei premi per l' esposizione agricola ed industriale. *(Opinione).*

Dispacci telegrafici

AGENZIA STEFANI

Firenze, 18 ottobre

Bari, 16. Stamane è atteso il principe di Prussia. Ripartirà domani per Brindisi. Stassera la città sarà splendidamente illuminata.

Parigi, 15. Fu tenuto stamane a Compiegne un consiglio di ministri. Domani si terrà un altro consiglio.

Parecchi giornali assicurano che si tratti di un cambiamento di ministero.

Corre voce di un duello tra Beaumont e Metternich a Kehl. Metternich sarebbe ferito.

Cattaro, 16. Gli insorti ricusano tutte le maniere di sottomettersi e si preparano a respingere l' attacco. Procurano di sbarcare con pietre sulla grande strada.

Madrid, 15. Salvocchea, Paul e Ranero proclamarono la repubblica il 10 corrente a Genasuand, provincia di Malaga, e andarono quindi a Fimena. Sono inseguiti da vicino.

Valenza, 15. La battaglia non è ancora incominciata. Le trattative continuano con speranza di successo.

Madrid, 15. Dopo un brillante discorso di Josè Olozaga, le Cortes autorizzarono il Governo a procedere contro 17 deputati compromessi nell' insurrezione.

La discussione della legge sulle ferrovie fu rinviata ad epoca più calma.

Madrid, 16. L'attacco di Valenza comincierà oggi, qualora gl'insorti non si arrendano.

Firenze, 16. L'*Economista d'Italia* annunzia che la Commissione incaricata della riforma del Codice di Commercio si pronunziò nella seduta di jeri per l'abolizione dell'arresto personale per debiti.

La *Gazzetta del Popolo* smentisce la voce che Pironti sia dimissionario.

L'istesso giornale, assicura che non fu ancora determinata dal Governo la convocazione del Parlamento.

La *Nazione* annunzia che Menabrea è partito per Torino per conferire col Re intorno alle importanti risoluzioni prese jeri dal Consiglio dei Ministri.

Vienna, 16. Cambio su Londra 122,30.

Parigi, 16. La *Patrie* dice che la voce di modificazioni ministeriali sono senza alcun fondamento.

Il *Costitutionnel* smentisce pure queste voci.

Parigi, 17. Il *Journal Officiel* racconta che gli avvenimenti di Aubin dimostrarono che i soldati non fecero fuoco che in seguito a violenti aggressioni e per evitare di essere disarmati.

Madrid, 16. L'ordine fu ristabilito a Ternel. Gl'insorti di Bejar fecero una sortita, ma furono respinti. Avvennero alcuni disordini a Corogna; ma l'ordine fu ristabilito immediatamente.

Le sedute delle Cortes sono sospese, e non fu indicato il giorno in cui saranno riprese.

Firenze 17. Stamane il Principe, di Prussia e il Principe d' Assia partirono da Bari per Brindisi.

Madrid 17. Gli insorti di Valenza si resero a discrezione, dopo qualche ora di combattimento. Le truppe occuparono la città.

Firenze 17. La *Correspondance Italienne* dopo annunziata la resa degli insorti di Valenza dice che si può ormai considerare la tranquillità come ristabilita nella Spagna. Sappiamo, aggiunge, che durante i torbidi di Valenza la bandiera italiana inalberata sulla casa del Consolato ispirò la più grande fiducia ai pacifici cittadini di Valenza che non cessavano di deplorare i disordini di cui la loro città era divenuta teatro.

Parigi, 17. Domani avrà luogo in casa di Giulio Favre una riunione dei deputati di sinistra che redigeranno un manifesto.

Il *Temps* riporta la voce che fu nominato un nuovo ministero con Rouher alla Presidenza e alla Giustizia, Levenay alle finanze, e Lavalette agli affari esteri. Ollivier avrebbe la Presidenza del Consiglio di Stato.

Firenze, 17. L' *Opinione* reca: Per l' inaugurazione dell' istmo di Suez, il viceré d' Egitto fece invito a una commissione di 24 italiani. Oltre a questa, il ministero decise di farsi rappresentare da una Giunta composta di Michele Amari, del vice-ammiraglio Provana e dei deputati Jacini, Sella e Visconti Venosta.

Lo stesso giornale annunzia come certa la dimissione di Ferraris. Esso sarebbesi trovato in dissenso coi suoi colleghi sulla quistione dello scioglimento della Camera. Prevalso il parere affermativo, esso decise di rassegnare le sue dimissioni.

Firenze 18. *Collegio di Gonzaga. Ghinosi* ebbe voti 155, *Giani* 124. Vi sarà ballottaggio.

Madrid 17. I droghieri avvertirono il Governo che furono vendute recentemente grandi quantità di trementina. Ciò concorda colle informazioni pervenute alle autorità che i rivoluzionarj avrebbero fatto il progetto di incendiare Madrid. Il Governo invigila.

Notizie di Borsa

PARIGI	15	16
Rendita francese 3 0/0 .	71.27	71.22
» italiana 5 0/0 . .	53.05	53.15
VALORI DIVERSI.		
Ferrovie Lombardo Venete	523.—	525.—
Obbligazioni » »	238.75	247.—
Ferrovie Romane	47.—	48.—
Obbligazioni »	128.—	126.—
Ferrovie Vittorio Emanuele	145.—	144.—
Obbligazioni Ferrovie Merid.	157.50	158.—
Cambio sull' Italia . . .	4.1/2	4.1/2
Credito mobiliare francese .	208.—	205.—
Obbl. della Regia dei tabacchi	423.—	423.—
Azioni » »	626.—	628.—

VIENNA	15	16
Cambio su Londra	122.90	—.—

LONDRA	15	16
Consolidati inglesi	93.3/8	93.5/8

FIRENZE, 16 ottobre

Rend. fine mese (liquidazione) lett. 55.77; den. 55.75, Oro lett. 20.88; d. 20.86; Londra 3 mesi lett. 26.25; den. 26.21; Francia 3 mesi 104.90; den. 104.75; Tabacchi 447.50; 446.50 —.—; Prestito nazionale 79.60 a 79.55 Azioni Tabacchi 648.—; 647.—.

TRIESTE. 16 ottobre

Amburgo	90.50 a	90.25	Colon.di Sp.	—.— a	—.—
Amsterdam	—.— »	—.—	Metall.	—.— »	—.—
Augusta	102.59 »	102.25	Nazion.	—.— »	—.—
Berlino	—.— »	—.—	Pr.1860	94.25 »	—.—
Francia	48.95 »	48 80	Pr.1864	114.25 »	—.—
Italia	46.35 »	46.25	Cr. mob.	254.— »	—.—
Londra	123.25 »	123.—	Pr.Tries.	—.— a	—.—
Zecchini	5.85 »	5.84 .—	a —.—;	—.— a	—.—
Napol.	9.82. 1/2 »	9.82.—	Pr. Vienna	89.— »	—.—
Sovrane	12.34.— »	12.32	Sconto piazza	4 3/4 a	5 1/2
Argento	121.25 »	120.75	Vienna	5 a	6

VIENNA		15	16
Prestito Nazionale fior.	»	68.90	69.20
» 1860 con lott.	»	94.—	94.60
Metalliche 5 per 0/0	»	59.75 —.—	59.85 —.—
Azioni della Banca Naz.	»	712.—	715.—
» del cred. mob. austr.	»	253.—	254.25
Londra	»	122.85	122.85
Zecchini imp. . . .	»	5.84 5/10	5.85
Argento	»	120.25	120.25

Prezzi correnti delle granaglie

praticati in questa piazza il 17 ottobre.

Frumento	it. l.	11.70	ad it. l.	12.25
Granoturco vecchio	»	6.50	»	6.80
» nuovo	»	5.40	»	6.—
Segala	l.	7.80	l.	8.—
Avena al stajo in Città	»	8.70	»	8.90
Spelta	»	—.—	»	14.80
Orzo pilato	»	—.—	»	16.80
» da pilare	»	—.—	»	9.—
Saraceno	»	—.—	»	—.—
Sorgorosso	»	—.—	»	—.—
Miglio nuovo	»	—.—	»	7.75
Lupini	l.	—.—	l.	6.40
Lenti Libbre 100 gr. Ven.	»	—.—	»	13.—
Fagiuoli comuni	»	9.20	»	10.—
» carnielli e schiavi	»	12.—	»	13.75
Fava	»	9.—	»	10.—
Castagne lo stajo	»	9.—	»	9.50

Orario della ferrovia

ARRIVI		PARTENZE	
Da Venezia	Da Trieste	Per Venezia	Per Trieste
Ore 2.10 ant.	Ore 1.40 ant.	Ore 2.10 ant.	Ore 2.40 ant.
» 10.— ant.	» 10.54 ant.	» 5.30 ant.	» 6.15 ant.
» 4.48 pom.	» 9.20 pom.	» 11.46 ant.	» 3.— pom.
» 9.55 pom.		» 4.30 pom.	

PACIFICO VALUSSI *Direttore e Gerente responsabile*
C. GIUSSANI *Condirettore*

(Articolo comunicato)

ATTO DI RINGRAZIAMENTO

Coll' animo profondamente commosso volgo una parola di ringraziamento alle egregie famiglie di questo gentile paese, alle quattro nobili damigelle ed ai signori filarmonici, che presero parte ai funerali della mia povera sorella Elisabetta.

Grando conforto nella sventura è incontrare il pietoso: un tale momento rimane incancellabile per dolore e gratitudine.

Valvasone 14 ottobre 1869.

NICOLÒ CIGOLOTTI.

N. 17630. Sez. I,

REGNO D' ITALIA

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DELLE GABELLE

IN UDINE

Avviso.

All' asta odierna per la costruzione di un fabbricato a Monte Croce di Timau ad uso di Dogana e di Caserma delle Guardie Doganali, di cui l' Avviso 9 Settembre pross. passato N. 15315, seguì l' aggiudicazione pel prezzo di It. Lire 3290 (Lire tremille duecento novanta).

Si avverte però il pubblico che resta libero a chiunque di presentare a questa Direzione fino alle ore 10 (Dieci) antimeridiane del giorno 27 (Ventisette) del corrente mese di Ottobre le proprie offerte di miglioria non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione sopraindicato.

Le offerte dovranno essere presentate scritte, in piego suggellato e dovranno essere corredate dalla prova dell' eseguito deposito presso la locale Tesoreria di L. 330 (Lire trecento trenta) nonchè del certificato di idoneità stabilito a senso dell' Art. 4 dell' Avviso d' asta suddetto.

Udine li 12 Ottobre 1869.

Il R. Direttore
DABALÀ.

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARII

ATTI UFFIZIALI

N. 706 2

Distretto di Maniago

COMUNE DI CAVASSO NUOVO

Avviso di Concorso

A tutto il 31 ottobre 1869 è aperto il concorso al posto di Maestro per la scuola elementare maschile di Cavasso. Lo stipendio annuo è di l. 475.31, pagabili per trimestri posticipati.

Gli atti, a forma di legge, saranno prodotti all' ufficio Municipale.

1° ottobre 1869.

Il Sindaco
MARCO VENIER.

N. 739 1

IL SINDACO DI VARMO

Avviso di Concorso

A tutto il giorno 8 novembre p. v. resta aperto il concorso ai seguenti posti. Maestro per la scuola maschile in Varmo con lo stipendio di l. 600 annue. Maestra per la scuola femminile in Varmo con lo stipendio di l. 334.

Gli aspiranti produranno a questo Municipio le istanze entro il prefisso termine corredate dai prescritti documenti.

L' onorario sarà pagato mensilmente in via posticipata.

L' aspirante a Maestro ha l' obbligo delle scuole serali e festive.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale vincolata all' approvazione del Consiglio scolastico Provinciale.

Varmo li 8 ottobre 1869.

Il Sindaco
G. BATT. MADDALINI

N. 605 1

MUNICIPIO DI CAMINO DI CODROIPO

Avviso di Concorso

A tutto il giorno 8 novembre p. v. si riapre il concorso al posto di Maestra per la scuola femminile di questo Comune coll' annuo stipendio di it. l. 334 pagabili in rate postecipate.

Le istanze corredate dei voluti documenti si produrranno a questo ufficio.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale, salva l' approvazione del Consiglio scolastico Provinciale.

Camino li 8 ottobre 1869.

Il Sindaco
F. MINCIOTTI

ATTI GIUDIZIARII

N. 3741 3

EDITTO

Si rende noto che alla condizione prima dell' Editto 10 settembre p. v. n. 3741 devesi aggiungere quanto segue: avvertendo che gli stabili descritti ai lotti I. IV. e V. si vendono colla servitù di abitazione ed usufrutto spettante a Fabro Elisabetta fu Pietro, vita sua durante e nei limiti del contratto 20 novembre 1852 ispezionabile presso questa Pretura.

Dalla R. Pretura
Moggio, 3 ottobre 1869.

Il R. Pretore
MARIN.

N. 8440 3

EDITTO

Si fa noto che in questa sala pretoriale nei giorni 30 ottobre 30 novembre e 18 dicembre p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom. si terranno tre esperimenti d' asta per la vendita dei beni sottodescritti esecutati ad istanza di Giovanni Giacomello di qui contro Zanin Girolamo fu Valentino di Tauriano e consorti nonchè contro li creditori iscritti Zanin Antonio ed altri alle seguenti

Condizioni

1. I beni saranno venduti a lotti distinti come descritti nei due primi esperimenti a prezzo non inferiore a stima, al terzo a qualunque prezzo purchè basti a coprire i creditori iscritti fino al valore della stima.

2. Trovandosi marcati al censo i n. di mappa 2384, 2393 come livellari al co. Pietro Monaco, ed il n. 2467 al co. Federico Spilimbergo, così restano, se sussistenti, quei livelli a carico del deliberatario senza responsabilità dell' esecutante.

3. Ciascun offerente dovrà all' atto dell' asta depositare il decimo del valore di stima, e rimanendo deliberatario entro dieci giorni dalla delibera il prezzo dalla medesima mediante deposito presso il procuratore dell' esecutante, dopo di che otterrà l' aggiudicazione in proprietà e la voltura. Mancando, il reincanto succederà a suo rischio e spese ed a qualunque prezzo.

4. L' esecutante sarà esente, facendosi deliberatario, dalli depositi fino a graduatoria passata in giudicato. Potrà frattanto ottenere il possesso e godimento.

5. Le spese di delibera e successive staranno a carico del deliberatario.

Descrizione dei beni da subastarsi in pertinenze di Tauriano mappa censuaria di Spilimbergo.

Lotto I.

N. 2384 *a* Orto di pert. 0.12 rend. l. 0.13 stimato it. l. 36.—

Lotto II.

» 2393 4 Casa rustica pert. 0.08 rend. l. 0.80 stimata it. l. 350.—

Lotto III.

» 2467 2 Casa colonica con cortile pert. 0.20 rend. l. 5.75 stimata it. l. 250.

Dalla R. Pretura
Spilimbergo, 20 settembre 1869.

Il R. Pretore
ROSINATO

Barbaro Canc.

N. 7139 3

EDITTO

La R. Pretura di S. Vito rende pubblicamente noto che in seguito a requisitoria 2 corrente n. 8607 della R. Pretura in Spilimbergo, e sopra istanza di quel Pio Ospitale di S. Gio. Battista coll' avv. Ongaro contro Mattia d' Agnola fu Sperandio detto Frasanchin di Postoncicco, nel locale di sua residenza, si terranno tre esperimenti d' incanto nelli giorni 20 e 29 novembre e 11 dicembre p. v. dalle ore 9 ant. alle 12 merid. e più occorrendo per la vendita al maggior offerente delli stabili sottodescritti e sotto la forza delle seguenti

Condizioni

1. I beni vengono venduti a lotti come descritti, ai due primi esperimenti a prezzo non minore della stima, al terzo a qualunque prezzo purchè basti a coprire fino al valore di stima i creditori iscritti.

2. La vendita si fa a corpo, senza responsabilità per eventuali pesi infissi sulli fondi.

3. L' aspirante dovrà prima dell' offerta depositare il decimo del valor di stima a mani della Commissione, ed entro 15 giorni dalla delibera presso il Pro. dell' Ospitale l' importo di delibera.

4. L' esecutante sarà esente dai depositi fino a graduatoria e riparto, 15 giorni dopo pagando e depositando quanto fosse dovuto agli altri creditori iscritti e debitore. Frattanto otterrà il possesso e godimento.

5. L' aggiudicazione sarà data al deliberatario fatto il pagamento.

6. Le spese di delibera e successive saranno a carico del deliberatario comprese le imposte dell' anno di delibera che fossero dovute.

Beni da astarsi nel Comune censuario di S. Martino di Valvasone.

Lotto I. n. 1275 *b* aratorio arb. vit. di p. 4.58 r. l. 7.46 stim. it. l. 373.—

Lotto II. n. 1116 arat. arb. vit. di pert. 2.55 r. l. 7.57 » 204.—

Lotto III. n. 1120 *c* casa rustica in Postoncicco di p. 0.14 rend. l. 5.06 stim. » 750.—

Lotto IV. n. 1129 *a* arat. arb. vit. di p. 1.40 r. l. 2.28 » 84.—

Lotto V. n. 1115 arat. arb. vit. di pert. 0.76 r. l. 1.73 » 41.80

it. l. 1452.80

Il presente sarà affisso nei soliti luoghi in questo capo distretto, nel Comune di S. Martino ed inserito per tre volte nel *Giornale di Udine*.

Dalla R. Pretura
S. Vito li 18 settembre 1869.

Il R. Pretore
TEDESCHI

Suzzi Canc.

N. 8402-7289 1

EDITTO

Inerentemente al decreto 25 agosto p. p. n. 7289 di questa R. Pretura, tenuto fermo dell' appellatorio decreto 28 settembre p. p. n. 18719 si fa noto che nei giorni 5, 19 e 26 novembre p. v. sempre dalle ore 10 ant. alle 2 pom. si terranno in questo ufficio tre esperimenti d' asta per la vendita dei sottodescritti stabili esecutati da Nicolò q.m Giacomo Marcuzzo di Montenars contro Don Pietro Adotti di Artegna, ora cappellano in Arcade Provincia di Treviso alle seguenti

Condizioni

1. Gli immobili si vendono separatamente lotto per lotto nei due primi esperimenti a prezzo maggiore od eguale alla stima, e nel terzo anche a prezzo inferiore.

2. Gli offerenti depositeranno un decimo del valore di stima, in valuta legale anche se fosse l' esecutante.

3. Il prezzo si pagherà in valuta legale entro dieci giorni dalla delibera del quale pagamento non viene liberato nemmeno l' esecutante nel caso in cui si rendesse deliberatario.

4. Le spese di delibera e successive stanno a carico del deliberatario.

5. L' esecutante non garantisce la proprietà degli immobili da subastarri.

Immobili da subastarsi in mappa censuaria di Artegna.

Lotto I. n. 808 di pert. 2.05 rend l. 5.93, n. 809 di pert. 0.19 rend. l 0.66 stimato it. l. 445.—

Lotto II. n. 3509 di p. 0.50 r. l. 1.25, n. 3510 di p. 1.38 r. l. 3.45, n. 3511 di p. 1.58 r. l. 3.95 stimato » 522.60

Lotto III. n. 3479 *b* p. 1.75 r. l. 2.87 stimato » 285.—

Lotto IV. n. 46 *b* Orto p. 0.07 rend. l. 0.42 stimato » 53.—

Lotto V. n. 28 sub. 2 casa d' abitazione rend. l. 44.55, n. 59 sub. 1 casa p. 0.19 r. l. 13.65 stimato »1742.80

Locchè si affigga nell' albo pretoreo nella piazza di Gemona ed Artegna e s' inserisca per tre volte consecutive nel *Giornale di Udine*.

Dalla R. Pretura
Gemona, 2 ottobre 1869.

Pel Pretore impedito
TIVARONI

Vintani Al.

N. 8186 1

EDITTO

Si fa noto che il R. Tribunale di Udine, con deliberazione 14 corr. n. 8077 ha prolungata la patria podestà, al minore Lodovico del nob. Andrea di Caporiacco di Gemona oltre la maggior età dello stesso, essendo stato riconosciuto il detto minore affetto da idiotismo e da sordo mutolia non suscettibile di alcuna educazione fisica o morale.

Dalla R. Pretura
Gemona, 19 settembre 1869.

Il R. Pretore
RIZZOLI

Sporeni Canc.

Udine, Tip. Jacob e Colmegna